Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 179 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MERCOLEDI 1 AGOSTO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia Via Danzetta, 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano; Via Colonna Antonina, 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie, L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre, 22. Tel. 71-40

ABBONAMENTI: Un anno L. 780 - Semestre L. 385 - Trimestre L. 205 Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Fronte unico
per la democrazia?

(Per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 31 notte

Il Consiglio nazionale socialista conclude oggi i suoi lavori. Per quanto non siano ancora note le deliberazioni finali, lo spirito che ha animato le discussioni e l'evoluzione dell'idea socialista che in esse si è manifestata, sono ormai dati di fatto per i quali non c'è bisogno di attendere la formulazione ufficiale, per sottolinearne l'importanza.

La divergenza tra la corrente che concepisce la funzione europea del socialismo moderno in senso schiettamente democratico e quella ancora attaccata ai vecchi schemi più demagogici e giacobini, va infatti oltre la opposizione al partito unico proposto dai comunisti; anzi costituisce una condanna delle sue premesse teoriche. Sono due metodi, due concezioni che si manifestano in seno al Partio socialista: quella fondamentale democratica, e quella invece totalitaria, mirante a rappresentare il partito unico del proletariato internazionale in senso stretto e di pretendere per ciò, e solo per ciò, alla direzione politica e sociale della Nazione. E' una questione, insomma, che investe e interessa tutta la democrazia italiana, poichè il suo avvenire e la sua stabilità possono dipendere appunto dal prevalere del primo o del secondo indirizzo.

Ma, in vista della Costituente, di questo evento fondamentale per il popolo italiano, l'urgenza di chiarire gli indirizzi politici e di precisare i programmi di azione, non è stata sentita soltanto dai socialisti. Ieri il Partito d'Azione ha voluto indicare attraverso la mozione approvata dal suo Esecutivo, il suo punto di vista sulla politica interna ed estera dell'Italia, precisando con chiara sintesi le riforme che esso ravvisa indispensabili per l'affermazione della democrazia. Oggi è il Consiglio nazionale della Democrazia. Oggi è il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, che inizia l'esame di coscienza del movimento», per usare l'espressione del «Popolo» di stamani. Da questo esame di coscienza dovrà uscire la base della lotta per la Costituente e probabilmente anche una presa di posizione sulla questione istituzionale.

Ma De Gasperi, stamani, ha aperto i lavori, ponendo subito l'accento sul problema della democrazia, dato che «non mancano tentativi di travolgerla». Dal canto suo «Voce Repubblicana», commentando i lavori del Consiglio socialista, ha oggi in un certo senso riaffermato i principi del Partito repubblicano, che è «un Partito di democrazia - scrive «Voce Repubblicana» - il repubblicano è stato sempre il più affine a quello socialista e tale si è considerato. La differenza tra i due Partiti, la differenza vera, consisterebbe nel maggior peso che da parte nostra si dava alle soluzioni politiche anche nei riguardi di quelle sociali e alla convinzione da parte dei socialisti che le questioni sociali e operaie avessero tanto più peso di quelle politiche perchè queste ne restassero subordinate. I fatti dovevano invece darci un giorno ragione, quando era troppo tardi per rimediare!».

E' una specie di Fronte unico per la democrazia, che si va profilando attraverso le singole precisazioni dei Partiti politici, contro i pericoli della dittatura, a qualunque titolo perseguita. Ma è uno schieramento la cui efficienza può dirsi legata alle ulteriori decisioni del Partito socialista.

«Le domande - scrive ancora «Voce Repubblicana» - oggi sono ancora queste: se il Partito socialista saprà mantenersi e funzionare come forza autonoma della democrazia italiana, e se il Partito comunista saprà a sua volta, e molto influiranno anche in ciò le decisioni del Partito socialista, evolversi decisamente verso la democrazia, rinunciando alla pretesa di assumere l'eredità delle funzioni direttive del fascismo. Siccome oggi tale pretesa esiste, comunque temperata o camuffata, c'è infine da domandarsi se la democrazia saprà in definitiva salvare se stessa e quindi l'Italia!».

Il Consiglio della Democrazia Cristiana
per la libertà del voto e per il sistema proporzionale

ROMA, 31

Si è iniziato stamani il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, sotto la presidenza dell'on. Di Rodinò. Sono intervenuti tutti i membri della Direzione e del Consiglio del Partito, i Segretari provinciali e, al completo il Comitato dell'Alta Italia. Dopo che l'on. Rodinò ha aperto il convegno, ha preso la parola Alcide De Gasperi, che ha illustrato il carattere e la portata del presente Consiglio nazionale, che è sato riunito soprattutto per un'esigenza organizzativa intesa a chiamare tutte le forze del Partito e a rafforzarne la struttura.

Il secondo tema all'ordine del giorno del Consiglio era l'inchiesta del Partito sui problemi della Costituente in preparazione del Congresso nazionale. L'on. De Gasperi ha detto che la discussione su questo tema avrà carattere di preparazione delle decisioni sovrane e impegnative che saranno prese dal Congresso. Si è quindi soffermato sulle condizioni dell'ordine interno che dovranno assicurare la libertà di voto nelle elezioni. Ha quindi rinnovato l'indispensabilità che, secondo gli impegni di Milano, prima delle elezioni politiche si svolgano quelle amministrative, per le quali i democratici cristiani hanno proposto il sistema proporzionale.

Accennando infine alla situazione internazionale, De Gasperi ha riaffermato che la pace deve essere giusta verso l'Italia, perchè sarebbe assurdo far pagare al popolo italiano tutti gli errori e tutte le malefatte del fascismo.

Una Delegazione francese
al Consiglio del P.S.I.

ROMA, 31

Sono continuati stamani i lavori del Consiglio Nazionale del Partito socialista. Alcuni organi di stampa hanno dato vivo rilievo al dibattito svoltosi ieri sopratutto relativamente alla questione dell'autonomia del Partito:

Si annunzia da Parigi che una delegazione del Partito francese è partita per Roma per partecipare alla sessione finale del Congresso del P.S.I. Si ritiene che una delegazione italiana si recherà a sua volta a Parigi, nel mese venturo, per partecipare al Congresso di quel Partito Socialista.

Federico Ricci
ministro del Tesoro

ROMA, 31

Il Senatore Federico Ricci ha accettato la carica di Ministro del Tesoro. Questa mattina egli si è recato al Ministero che si accinge a presiedere per prendere contatto con i funzionari del Gabinetto. Egli presterà quindi giuramento nelle mani del Luogotenente generale del Regno.

Nato a Genova il 20 dicembre 1876, il Ricci fu sindaco della sua città nel 1922, proprio mentre nel capoluogo della Liguria si svolgeva la Conferenza internazionale con l'intervento delle maggiori personalità europee dell'epoca, quali Lloyd George, Briand, Cicerin.

Nello stesso anno, e precisamente l'11 giugno, Federico Ricci fu chiamato a far parte del Senato.

Laureato in scienze matematiche e a capo per lunghi anni della più importante azienda italiana per l'importazione del carbone, costituita dal padre, egli possiede una conoscienza non comune, e oltre che teorica pratica tanto delle discipline economiche e finanziarie, quanto dei problemi connessi ai traffici.

Quando il fascismo s'impossessò del potere il sen. Ricci lasciò la carica di sindaco di Genova, ma rimase al suo posto a Palazzo Madama a denunziare, sia in pubblici discorsi, sia in sede di commissioni legislative, la infausta politica finanziaria e gli sperperi del regime.

Il rimpatrio degli italiani
attraverso il Brennero

ROMA, 31

La Commissione alleata annuncia che il rimpatrio degli Italiani dal Passo del Brennero è aumentato a 4.500 al giorno e dalla Svizzera a 2.500 al giorno.

Si ha notiza che, dalla liberazione dell'Alta Italia in maggio più di 265.000 profughi sono rientrati in Italia.

Di questi 800.000 sono stati rimpatriati in maggio; 81.000 in giugno e 103.000 fino al 22 luglio. Queste cifre non sono esattissime perchè molti profughi hanno attraversato in massa la frontiera austro-italiana i primi giorni della liberazione prima che gli opportuni controlli alleati potessero essere organizzati.

E' stato ripreso il traffico
tra l'Italia e la Francia

PARIGI, 31

E' stata ripristinata la linea ferroviaria Dieppe-Milano. Per il momento la linea sarà riservata al rimpatrio delle truppe alleate, ma in prosieguo di tempo potranno usufruire della linea anche i civili.

Si cerca di raggiungere
un'accordo per la mezzadria

ROMA, 31

I rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Confida, dopo una apposita riunione presieduta dall'onorevole Ruini, stanno esaminando la proposta di una nuova base d'accordo presentata loro da Ruini stesso.

IL PROCESSO CONTRO IL MARESCIALLO PÉTAIN

Il gen. Weygand inizia
la serie dei testi a difesa

Laval è stato catturato dalle autorità francesi - Due cittadini chiedono al Tribunale di essere intesi come testimoni

PARIGI, 31

Dinanzi alle accuse mossegli dalle figure più rappresentative della politica francese del 1940, Pétain oppone un'indifferenza che non manca di esasperare l'atmosfera di questo storico processo.

Dopo la drammatica deposizione di Herriot, nella seduta odierna del processo depongono Weygand e altri tre generali, tutti citati dalla difesa. Weygand comparirà in stato di arresto: egli attende di essere a sua volta processato per avere rifiutato di continuare la lotta contro i tedeschi.

Gli avvocati di Pétain assicurano che per le deposizioni di questi quattro testi occorrerà una intera settimana.

Una violenta polemica

Frattanto ai margini del processo si è accesa una violenta polemica tra i due ex Primi Ministri francesi Reynaud e Chautemps, il quale ultimo ha sdegnosamente respinto l'accusa di avere cospirato contro la Terza repubblica e di avere favorito la conclusione dell'armistizio. Chautemps ha concluso la sua dichiarazione affermando che l'invito fatto a Pétain di assumere il potere, non doveva essere interpretato come una complicità nella resa incondizionata e immediata delle armi francesi.

Intanto è tornato agli onori della cronaca il nome di Laval. Un'improvvisa decisione del Governo spagnolo ha obbligato ieri Laval a lasciare immediatamente il territorio spagnolo: l'apparecchio sul quale egli aveva iniziato il viaggio in compagnia della moglie e di due amici, ha subito un guasto che lo ha obbligato a una sosta sull'aerodromo di Barcellona. Dopo un'attesa di qualche ora, Laval ha ripreso il viaggio, per destinazione sconosciuta. Notizie precedenti facevano supporre che Laval contasse dirigersi nell'Italia settentrionale e più precisamente a Bolzano. Certo è che egli ha deciso di passare entro la giornata di oggi i confini della Spagna.

Pierre Mongibeaux, Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, ha pubblicato un ordine di comparizione indirizzato a Pierre Laval, in cui quest'ultimo viene informato che sarà sottoposto a processo davanti all'Alta Corte e che gli vengono accordati dieci giorni di tempo per presentarsi davanti alla Corte stessa. L'ordine è datato 29 luglio e i dieci giorni decorreranno da tale data.

D'altra parte si apprende da Parigi che speciali squadre di polizia sono pronte a catturare Laval, il quale, a quanto si dice oggi è partito a bordo di un aereo tedesco in direzione est. La polizia mobilitata in Francia per il suo atteso arrivo ha ricevuto ordini segreti e non conoscerà la propria destinazione fino alla partenza da Parigi per la destinazione assegnata. Il ministro degli esteri francese mantiene infatti il più scrupoloso segreto per impedire che, venendosi a conoscere il luogo ed il tempo dell'arrivo di Laval, la folla, come si teme, voglia linciare l'uomo che dichiarò pubblicamente di sperare nella vittoria tedesca. Si sa tuttavia che tutti i principali aeroporti sono sorvegliati e che la polizia ha ordine di trasportare immediatamente a Parigi l'ex-Primo Ministro.

Laval è già stato condannato a morte in contumacia da una corte francese, ma dev'essere catturato vivo essendo imputato di intelligenza col nemico.

Come abbiamo detto nell'udienza odierna del processo il generale Weygand, Comandante in capo alleato al momento dell'armistizio franco-tedesco, ha deposto quale primo dei testi per la difesa.

Poi è salito sulla pedana il magg. Nostanau-Locau, chiamato «l'uomo del mistero» del processo, perchè ritenuto essere un ex-agente di collegamento fra Pétain e Laval, nonchè un collaboratore del primo all'Ambasciata di Madrid. Il maggiore, che pare fosse uno dei due dirigenti segreti del movimento degl'«incappucciati», attesta che Pétain non ebbe mai nulla a che vedere con quella Lega. Egli biasima coloro che si scagliano «oggi» contro Pétain.

L'ufficiale che era stato citato come teste d'accusa, ha difeso il maresciallo.

Il pastore Bertinet, primo teste della difesa, narra che le sei volte che parlò con Pétain a Vichy criticò certe disposizioni del suo governo, come le discriminazioni razziali, il movimento della gioventù unica, ecc. e che Pétain lo ascoltò sempre con simpatia e gli spiegò che non si poteva far altrimenti e che tutto si sarebbe accomodato a guerra finita.

I testi della difesa saranno quaranta.

La deposizione dei testi di accusa si era esaurita ieri l'altro con la testimonianza resa da Herriot, ex Presidente del Consiglio e Presidente della Camera dei deputati al tempo della caduta francese. Nella sua deposizione Herriot ha messo in rilievo come Pétain avesse trasformato la repubblica in una dittatura, e ha aggiunto che il maresciallo, fra l'altro, aveva chiesto una lista dei deputati e senatori ebrei, che però gli era stata rifiutata. Herriot ha pure dichiarato che, tanto lui quanto il Presidente del Senato, volevano continuare la lotta nel Nord-Africa, ma che Pétain ruppe l'impegno dopo avere consentito che alcuni membri del Governo si trasferissero in Africa.

I testi volontari

Due persone si sono offerte di deporre nel processo, come testimoni, non però a difesa e nemmeno come testi di accusa. Primo, un ufficiale superiore da poco tornato da un campo di prigionia in Germania, il quale ha semplicemente detto:

«Io non devo nulla a Pétain. Voglio soltanto dire che è vergognoso che in questo processo molte persone per scaricarsi d'ogni responsabilità, rovescino tutte le accuse sopra le spalle di un vegliardo».

Nell'udienza di oggi ha deposto un deportato politico ritornato da Buchenwalde. Qualificandosi membro della Resistenza, egli ha dichiarato che quella che si accanì di più contro il movimento di resistenza francese fu la polizia di Vichy, protetta da Pètain.

Nella sua deposizione, il generale Weigand ha respinto con sdegno l'accusa di complotto fra lui e Pètain, affermando di essersi raramente incontrato col Maresciallo. Ha detto di non avere mai nutrito ambizioni di carattere politico e che accettò l'invito di Reynaud, di assumere il supremo comando, senza mai essersi consultato con Pètain.

Il corrispondente dell'Associated Press dall'Austria riferisce che Laval è giunto a Linz nelle prime ore del pomeriggio, proveniente da Barcellona, a bordo dello stesso apparecchio tedesco col quale a suo tempo aveva raggiunto la Spagna.

L'Agenzia francese conferma lo arresto di Laval, che è stato tradotto nella zona francese alle ore 15,30. Si ritiene che egli sarà inviato immediatamente a Parigi, dove farà in tempo a deporre nel processo contro Pètain.

Le clausole dell'armistizio rimarranno segrete

Gli Stati Uniti e le colonie italiane Si deciderà di esse a Potsdam o alla Conferenza della Pace? - Le disponibilità delle merci prodotte in Eritrea

ROMA, 31

Un funzionario del Ministero degli Esteri britannico ha oggi dichiarato che le clausole dell'armistizio con l'Italia rimarranno segrete per ragioni di deferenza verso il Governo italiano. Gli alleati - ha aggiunto il portavoce - sono desiderosi di aiutare il Governo italiano in tutte le maniere possibili, dato che l'Italia ha contribuito notevolmente alla causa alleata fin dal momento della sua resa.

Circa le nuove argomentazioni sulla sorte dei possedimenti d'oltremare italiani, negli ambienti accreditati londinesi si dichiara che il Governo britannico non è in posizione di poter decidere dell'avvenire delle colonie italiane. Si osserva che tutte le questioni relative non si potranno risolvere che alla conferenza della pace o in quella dei «Tre Grandi».

Negli ambienti autorizzati di **Washington** si dichiara che l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dell'Impero coloniale italiano di prima della guerra è chiarissimo e fa parte di una dichiarazione scritta che non sarà resa pubblica prima che non siano state portate a termine le conversazioni con l'Inghilterra e la Russia.

Intanto notizie pervenute dall'Eritrea informano che in quella Colonia vi ha disponibilità di discreti quantitativi di merci prodotte sul posto, di cui è notevole la deficienza in Italia.

La Colonia avrebbe invece necessità di importare vini, agrumi e manufatti.

Le autorità competenti italiane hanno interessato le autorità alleate perchè venga consentita in linea di massima la possibilità di una ripresa di rapporti commerciali tra l'Italia, la Tripolitania e l'Eritrea.

Una fabbrica di aerei distrutta a Osaka

LONDRA, 31

L'attacco aereo portato dagli americani sulla regione di Osaka nei giorni scorsi ha avuto brillantissimi risultati, a quanto annuncia il Comando del 20. Raggruppamento aereo americano. Gli stabilimenti della grande fabbrica di aerei Takarasuki sono stati pressochè distrutti; gravi danni hanno riportato importanti raffinerie di petrolio nella stessa zona. —

Altre operazioni navali sono state compiute stamani nelle prime ore. Unità della Marina americana hanno bombardato obiettivi a sud ovest di Tokio.

Risulta che nelle operazioni di ieri sono stati danneggiati o distrutti 126 velivoli e 53 navi giapponesi. Nell'incursione di sabato contro la base di Kure risultano gravemente danneggiate altre due navi portaerei giapponesi.

Si apprende che velivoli americani hanno lanciato oggi manifestini su altre dodici città nipponiche, per avvertire la popolazione della loro imminente distruzione.

Il disastro del 79° piano
Non si conosce ancora il numero delle vittime tutte mutilate dei piedi

NEW JORk, 31

I danni provocati ieri dall'urto di un aereo B 25 contro l'Empire State Building di New York ammontano a circa 50.000 dollari e sono non difficilmente riparabili.

La loro identificazione è resa particolarmente difficile dal fatto che i cadaveri appaiono irriconoscibili per le ferite, le mutilazioni e le ustioni.

Tutti i cadaveri, per una strana coincidenza avevano avuto i piedi asportati. I corpi delle donne sono stati trovati con le braccia spiegate sulle macchine da scrivere: il che dimostra che la morte deve essere stata istantanea.

Le squadre di soccorso sono tuttora all'opera, e non è possibile, almeno per il momento, stabilire con esattezza il numero dei morti e dei feriti.

Bellomo si rifiuta di firmare
la domanda di grazia

BARI, 31

Il generale Nicola Bellomo ha rifiutato di firmare la domanda di grazia al Maresciallo Alexander. Egli ha scritto una sola lettera al suo difensore capitano Carmichael, in cui, dopo averlo ringraziato, ripete di essere sempre certo di non aver commesso il delitto imputatogli.

Bellomo è stato visitato dietro permesso delle autorità alleate dai suoi famigliari.

Frattanto un gruppo di cittadini baresi ha inviato al Maresciallo Alexander un telegramma in cui si chiede la grazia per il generale che difese Bari dai tedeschi l'8 e 9 settembre. Un altro passo in tale senso è stato fatto dalle dame della Croce Rossa e dalle organizzazioni cattoliche che attraverso l'Arcivescovo, hanno chiesto un intervento del Santo Padre. Comunque, l'esecuzione del generale non potrà avvenire prima di due settimane poichè il Maresciallo Alexander prima di ratificare la sentenza, dovrà esaminare tutti i documenti del processo ed il resoconto stenografico di tutte le udienze, in corso di redazione. (*Ansa*)

Una leggera malattia di Stalin non interrompe i colloqui di Potsdam

Molotof sostituisce il generalissimo sovietico - Attlee torna a Londra? - Si riparla di una breve visita di Truman a Giorgio VI

POTSDAM, 31

I tre Capi alleati si sono riuniti oggi nel pomeriggio per tre ore. E' stata questa la riunione protrattasi più a lungo. La conferenza volge ormai alla fine e nonostante il lieve ritardo causato dalla indisposizione di Stalin, è probabile che termini i suoi lavori nella giornata di domani.

Come è stato detto il Generalissimo Stalin è stato leggermente indisposto per due giorni, ma fa conto di presenziare alla riunione indetta per oggi.

—Nella seduta di domenica quando Stalin non potè intervenire il Commissario sovietico Molotof ha preso il posto di Stalin.

Attlee ritornerà probabilmente stasera a Londra, per presenziare domani alla prima riunione del Parlamento. Si ritiene che egli rientrerà quindi a Potsdam in settimana.

I tre Ministri degli Esteri hanno proseguito come di consueto i loro colloqui preparatori. Ma negli ambienti bene informati si ritiene che la Conferenza terminerà i suoi lavori verso la metà o al più tardi alla fine di questa settimana.

La Commissione alleata di controllo si è riunita per la prima volta ieri in sessione ufficiale sotto la presidenza del rappresentante degli Stati Uniti, generale Eisenhower, le susseguenti riunioni della Commissione stessa avranno luogo nei giorni 10, 20 e 30 di tutti i mesi e ogni altra volta che qualcuno dei suoi membri ne faccia richiesta.

Prima di tornare negli Stati Uniti il Presidente Truman compirà forse una breve visita in Inghilterra e si sta considerando a Londra la possibilità di un suo incontro con Re Giorgio VI.

Non ancora è stata data alcuna notizia precisa sulla data di chiusura dei lavori della Conferenza. Pare che molte importanti questioni richiedano ancora un ulteriore discussione, e fra esse la partecipazione russa alla guerra nel Pacifico e i problemi che si connettono alla sistemazione europea. A questo proposito, come è stato detto, è presente a Potsdam una delegazione polacca.

Radio «Lussemburgo» informa che nella zona di occupazione britannica il pubblico, tedeschi compresi, sarà ammesso ad assistere ai processi contro i criminali di guerra, che avranno inizio domani a Luneburg.

In proposito si apprende che il Maresciallo Montgomery ha ricevuto l'assenso reale per l'inizio dei processi contro i criminali di guerra nella zona di occupazione britannica e che il primo ad essere giudicato sarà il comandante del famoso campo della morte di Bolsen. Per i processi contro i maggiori criminali di guerra, quali Goering e Ribbentropp, nulla è stato ancora deciso in attesa che siano raggiunti accordi sulle modalità per lo svolgimento di essi.

Le autorità sovietiche intanto hanno incontrato una certa resistenza a Berlino, da parte di sabotatori e agenti nazisti, che hanno provocato intralci e sconvolgimenti nei rifornimenti, con atti di sabotaggio e incendi

Energiche misure del Governo
per la Puglia senza pace?

ROMA, 31

Da un'inchiesta condotta dall'Agenzia «Orbis» dopo i delittuosi fatti del 25-26 giugno u.s. la situazione di Minervino Murge non sembra tornare alla normalità. L'opera di pacificazione svolta dai membri del Governo non ha condotto nè al disarmo morale nè a quello materiale.

Il disarmo col metodo pacifico ha dato scarsissimi risultati. Le armi versate erano al 17 luglio 476. Il termine di consegna è stato portato al 31 di questo mese. Scaduto questo termine il Governo dovrà affrontare la situazione con i mezzi più energici per giungere al disarmo effettivo e all'arresto degli autori dei reati più gravi e ristabilire così il rispetto alla legge.

Forti concentramenti di truppe sono stati mobilitati.

Democrazia tributaria
e fatto compiuto

Una delle questioni fondamentali della democrazia è quella relativa al pagamento dei tributi, in quanto è al popolo sovrano che spetta il diritto di determinare in qual misura ciascun cittadino debba contribuire alle spese generali della nazione. Questo diritto è riconosciuto in ogni Stato a sistema parlamentare e lo era, benchè malamente attuato, nell'Italia parlamentare prefascista. Il fascismo lo annullò e capovolse perchè in materia d'imposte, come in ogni altra cosa, al posto dei diritti del cittadino pose i diritti dello stato, introducendo nel sistema tributario italiano la teoria dell'assolutismo, di cui sono prova i decreti legge emessi a getto continuo, che per non essere passati attraverso la discussione ed il consenso della camera elettiva non hanno alcun carattere di legittimità.

In regime democratico è questa una delle prime cose da fare: rendere possibile la difesa del contribuente. Bisogna ridare al contribuente quella fiducia nella giustizia relativa all'applicazione dei tributi che non ha mai avuto, perchè la giustizia è sempre mancata. Ci sono nelle attuali commissioni le premesse teoriche per attuare tale possibilità democratica: però nella loro odierna composizione e nel diuturno funzionamento, ben lungi dall'essere organi di giustizia e di equità tributaria, rappresentano uno strumento in mano degli uffici, che rende possibile l'arbitrio e perpetua l'eterna piaga della sperequazione, che spoglia il contribuente del reddito e delle fonti del reddito. Ed invero se membri eletti tra il fior fiore della cittadinanza, nella veste di uomini d'affari o di tecnici, possono stabilire, sia pure in via approssimativa, la capacità contributiva di un loro concittadino, basando il giudizio estimativo sulla conoscenza personale dell'individuo e sugli elementi raccolti dagli Uffici Distrettuali delle imposte dirette, questa possibilità manca quando trattasi di accertare il valore della proprietà immobiliare trasferita per atto tra vivi o mortis causa.

L'art. 13 del D. L. 7 agosto 1936 n. 1639 affida agli Ispettori Compartimentali delle imposte indirette, assistiti dagli Uffici Tecnici Erariali, di stabilire, d'accordo con le unioni provinciali e interprovinciali dei datori di lavoro, criteri e coefficienti da servire per la determinazione, in base ad elementi certi, del valore dei beni trasferibili. Si comprende quindi che tali accordi di massima hanno solo valore indicativo.

Il successivo art. 16 stabilisce che per determinare il valore venale si deve aver riguardo alle alienazioni, divisioni e perizie giudiziarie anteriori di non oltre un triennio relative agli stessi immobili o di altri che si trovino nella medesima località ed in condizioni analoghe, al reddito netto di cui sono suscettibili ecc. ecc. a tutte quelle cose insomma che sono necessarie per poter dire che una cosa vale per quello che rende.

Il sopra citato decreto legge, col quale si pretendeva attuare la più ardita riforma fascista e che preconizzava l'inizio di una nuova èra di giustizia tributaria, ha segnato la più colossale turlupinatura per la grande massa dei piccoli e medi contribuenti, detentori di quella proprietà frazionata e che tende sempre più a frazionarsi per il bisogno istintivo che ha il popolo di possedere il frutto del proprio lavoro. Le grandi ricchezze immobiliari sedentarie di rado passano per la trafila delle commissioni o ci passano in pantofole. E poichè in tutte le cose umane il male va ricercato all'origine, si domanda: perchè il delicato compito di stabilire i coefficienti di valutazione è stato demandato agli Ispettorati delle imposte indirette, che sono una dozzina, ed avulso da quelle Intendenze di Finanza le quali, per avere a portata di mano il territorio delle rispettive provincie e per essere affiancate dagli Uffici Tecnici, devono ritenersi le più competenti a disporre in una materia così delicata...? Perchè le Intendenze di Finanza, che vantano una storia quasi secolare di benemerenze con il contribuente italiano, che sono state le forgiatrici di funzionari mercè l'opera dei quali la giurisprudenza e la dottrina in materia finanziaria era stata elevata, precedentemente al fascismo, a tale grado di dignità da esserci invidiata da tutte le nazioni europee, perchè queste benemerite Intendenze sono state soppiantate da Compartimenti Ispettivi inventati durante il fascismo...?

Riprendendo il nostro discorso, al fatto pratico tutto ciò che a parole fu sanzionato col decreto 7 agosto 1936 è lettera morta. Il valore venale su cui si deve scontare la tassa di registro e successione, è quello destinato a scaturire dalla fantastica immaginazione di scamiciati organi finanziari i quali, stando seduti a tavolino, valutano cose che non conoscono. I coefficienti di valutazione cambiano secondo gli umori della giornata e, quel che è peggio, si uniformano ai prezzi di mercato nero.

Secondo questi sistemi ce si arriva a sapere che un profittatore di guerra o di regime, per sbarazzarsi della carta moneta, ha pagato un oliveto duecentomila lire l'ettaro, tutti i pascoli olivati riportati nel catasto pontificio subiscono lo stesso apprezzamento, anche se gli alberi di olivo sono stati in tutto od in gran parte seccati dalle gelate del 1929, senza distinguere tra l'albero capace di dare trenta chilogrammi di di frutto ed il grmoglio che ne rende appena uno. Altrettanto, e peggio ancora, avviene per i fabbricati: si valutano generalmente dalle 15 alle 20 mila lire a vano, di modo che la catapecchia ha il dovere di diventare casa borghese e la casa borghese ha diritto di diventare catapecchia, anche quando tra i suoi vani si nasconde, per esempio, un frantoio tecnicamente organizzato o qualche altra cosa di difficile estimazione. Come vedete, il valore venale della crosta terrestre dipendente dal distretto finanziario è stato livellato in maniera tale da far sempre salvi gli interessi del fisco, ben'inteso quando si tratta di cose piccole, senza riguardo neanche verso chi eredita per volere di Dio, che non è fonte di mercato nero.

Quando poi gli accertamenti valore arrivano innanzi alla Commissione Distrettuale, questa si trova di fronte al fatto compiuto e non ha alcun elemento per giudicare su due piedi quale sia il valore di cose che non conosce, avendo sott'occhio solo le schedine sintetiche di valutazione addomesticate dagli organi finanziari nell'esclusivo interesse della propria amministrazione. E se i giudici popolari accordano una tolleranza eccedente quel dodicesimo, che si usa concedere allo sportello dopo l'avvenuta notifica dello accertamento, certi procuratori, in ossequio alle riservate istruzioni di Circoli Compartimentali di ispezione, appellano sistematicamente con questa frase stereotipata: «la decisione è profondamente lesiva degli interessi della finanza».

La farsa del giudizio estimativo è così destinata a ripetersi innanzi alla Commissione di seconda istanza.

La legge del fatto compiuto non è legge di giustizia tributaria in regime di democrazia. Bisogna quindi fare quello che ha proposto Gaetano Salvemini: «abrogare tutte le leggi del fascismo» e nel campo specifico dei trasferimenti della proprietà immobiliare tornare all'antico, vale a dire alla legge organica di registro, che regola il giudizio di stima, mettendo a seria prova l'onestà del contribuente e quella degli stessi organi finanziari.

E poichè Ferruccio Parri, rivolgendo le sue prime parole al popolo italiano, ha detto: «basta col rialzo dei prezzi» bisogna che queste parole sappiano intenderle anche gli Uffici del Registro, se non vogliono essere indiziati della peggiore forma di mercato nero.

r. p.

Il patrimonio di Cristini
valutato a 30 milioni

ROMA, 31

Il processo contro i giudici del Tribunale speciale fascista mette in una luce di attualità il suo presidente, Guido Cristini, attualmente latitante ma certamente celato in qualche località dell'Italia centrale. Ora, proprio di recente, si sono concluse le operazioni di sequestro dei beni del Cristini stesso, il quale si era affrettato a chiudere il suo studio forense, nel 1926, quando la fiducia del «duce» lo chiamò al sinistro posto di giudice del tribunale fascista.

I suoi beni sottoposti ora a sequestro, ammontano ad un valore di almeno 30 milioni. Si tratta di una grande villa, al parco Pepoli di Roma, sontuosamente arredata.

La villa è stata valutata 20 milioni: è la gemma della proprietà di Cristini: ma poi vi è dell'altro: una tenuta di 13 ettari con vigneti, seminato e due case coloniche in territorio di Rocca di Papa, un villino ad Ostia, con veranda ed autorimessa, attualmente occupato dagli alleati, ed un appartamento a Roma che il Cristini si era fatto assegnare da una cooperativa edilizia.

Si stanno poi svolgendo indagini a Guardiagrele (Chieti) paese natio del Cristini, a Pescara e a Chieti per l'accertamento di eventuali altri beni.

---

* Il trasferimento ai Governi della Siria e del Libano dei reparti arabi avverrà oggi. Sarà così risolto in modo amichevole uno dei più spinosi problemi che esistevano tra la Francia e i paesi del Levante.

CRONACA DI PERUGIA

MOTIVI DI STAGIONE

La pioggia, i cicli climatici e l'eccezionale siccità di quest'anno

La volontà dell'uomo tenta di influire anche sui fenomeni metereologici facendo studi per regolare artificialmente le precipitazioni atmosferiche

La siccità di questo anno (alla quale pure si ricollega il persistere dei grandi caldi) è veramente eccezionale. Abbiamo infatti avuto un periodo di siccità quasi continuo da gennaio a luglio che ha danneggiato l'agricoltura, completando così le distruzioni e le perdite portate dalla guerra.

Di un'altra annata molto siccitosa è detto in *Oniologia* nel Capitolo «Osservazioni Meteorologiche dell'anno 1833 e fenomeni che l'hanno accompagnato»: «Nello anno 1832 la pioggia e le nevi, le quali furono grandi nel cadere dell'anno 1831, quasi del tutto mancorono nell'anno 1832, quindi l'acqua dei pozzi e delle fonti già molto diminuita, mancò in molti luoghi quasi interamente nell'anno 1833. Il lago Trasimeno abbassò il suo livello più piedi sotto la soglia del suo emissario e nell'inverno, cosa non più avvenuta, al Tevere si penuriò l'acqua per poter macinare».

Vogliamo però citare, a titolo di curiosità, che non sono mancate neanche le annate con piogge eccessive. Infatti dalle cronache contenute nei Registri meteorologici dell'Osservatorio di Perugia, riportiamo la seguente notizia relativa al 5 giugno 1813, ove si parla di una straordinaria concentrazione di piogge: «Temporale con grandine ed acqua due ore dopo mezzodì. Ci fu un gran sviluppo di elettricismo, moltissimi tuoni, ed un fulmine cadde sul campanile il quale esci in Piazza rompendo il muro sotto la Palla della Luna. Forse fu preso dalla ventarola della verga la quale porta l'indice della Mostra dei Venti. La grandine durò un quarto d'ora, la pioggia continuò tutto il giorno con tuoni».

Una spiegazione detagliata sulle ragioni che determinano sia la distribuzione stagionale che quella geografica delle piogge, ci porterebbe molto lontano. Vogliamo però darvi un'idea, anche se generica, su quello che è la circuitazione dell'acqua.

L'acqua evapora dal mare, dalla terra, dalle sostanze inorganiche ed organiche ed in forma gassosa invisibile sale su nella troposfera, spargendosi in ogni dove. Trovando il freddo si condensa in gocce liquide o in cristalli bianchi per formare le nubi, la brina o per precipitare al suolo in forma di pioggia, di neve o di grandine.

La frequenza e la quantità di pioggia sono strettamente collegate con la natura e la direzione delle correnti atmosferiche. Queste correnti atmosferiche sono dovute sia alla diversa inclinazione che il globo terrestre presenta rispetto alle radiazioni solari durante tutto l'anno, sia allo alternarsi principalmente di oceani, mari, deserti, montagne, creandosi in questa maniera delle aree più calde ed aree più fredde.

Così per esempio, durante l'inverno, dominano sul bacino mediterraneo i venti di sud-ovest che portano le piogge invernali su tutta la costa del bacino stesso (anche nel perugino), e questo perchè il Mediterraneo è chiuso in una area di bassa pressione, dovuta principalmente al raffreddamento molto più rapido dei continenti che lo circondano. In questo bacino perciò l'epoca più piovoso è la stagione fredda, mentre, per esempio in una parte dell'Alta Italia (regione alpina e prealpina) la stagione meno piovosa è in generale l'inverno.

Quando le condizioni di umidità e di variazione di temperatura di una corrente d'aria sono tali da determinare una condensazione rapida ed abbondante del vapore asqueo, le gocce delle nubi che sono piccole e sono tenute sospese per effetto delle correnti di aria che vanno dal basso in alto, si uniscono fra loro per formare gocce più grandi le quali riescono, allora, con il loro peso a vincere la spinta dal basso, e si ha la pioggia (a condizione che la temperatura sia superiore a zero gradi, altrimenti si ha la neve o la grandine).

Dobbiamo osservare che la somma annuale delle pioggie ha una importanza molto relativa, particolarmente per l'agricoltura, mentre è fondamentale la distribuzione delle precipitazioni durante tutto l'anno. A Perugia la più grande quantità di pioggia cade in media nei mesi di ottobre e novembre, con luglio e agosto assai siccitosi.

Le pioggie cadute durante l'inverno vengono molto poco utilizzate dalle piante erbacee, dato che le basse temperature invernali contrastono all'accrescimento delle piante stesse. In primavera invece la temperatura più elevata permette una piena utilizzazione delle pioggie, con grande vantaggio dell'agricoltura.

A che cosa siano dovute le diverse distribuzioni di annate siccitose e di annate piovose non si è potuto stabilire con precisione. C'è chi afferma che esistono dei cicli climatici, periodi regolari cioè di annate piovose seguite da annate siccitose, come per esempio il ciclo di Bruckner ogni 35 anni si avrebbe un gruppo di annate piovose e relativamente fredde, seguito da un altro gruppo di annate calde ed ascintte.

Anche De Gasperi, prendendo in esame 120 anni di dati meteorologici, dal 1811 al 1930, scrive che a Perugia si conferma l'esistenza di gruppi di annate molto umide alternantisi con annate relativamente asciutte, distribuite però in modo da escludere l'esistenza dei pretesi cicli o periodi di variazioni regolare.

Secondo i dati in possesso del nostro Istituto di Ecologia Agraria, dal 1940 stà seguendo un gruppo di annate relativamente asciutte. Dato che tali gruppi di annate asciutte durano in media 5.6 anni, c'è da argomentare che il prossimo anno o al massimo il 1947 dia inizio a un gruppo di anni con piogge abbondanti.

Per finire, vogliamo accennare alla possibilità o meno di provocare il bello o il brutto tempo. Molto si è scritto e molto si è detto e molto si è fatto in proposito, ma sino ad oggi senza alcun risultato pratico o generale. In Russia, per iniziativa del Commissariato dell'Agricoltura, si è perfino creato un Istituto che fra l'altro, si propone di fare ricerche per provocare artificialmente la pioggia nelle regioni soggette a siccità e la cessazione artificiale della pioggia nelle regioni eccessivamente umide.

Androkli Baltadori

Gerardo Bruni al Morlacchi parla sul Partito Cristiano Sociale

Domenica scorsa in occasione del convegno interregionale del Partito Cristiano sociale svoltosi a Perugia coi rappresentanti di Livorno, Firenze, Montepulciano, Roma, Gerardo Bruni, fondatore del Partito ha tenuto un discorso programmatico al Morlacchi.

L'oratore è stato presentato con brevi e sobrie parole dal Prof. Francescaglia, e preceduto al microfono dal Prof. Forlivesi di Montepulciano che in brevi ed efficaci pratti à delineato le solide ma non pretenziose aspirazioni del P.C.S. Quindi il Prof. Bruni ha esposto il programma del Partito, iniziando con un quadro delle reali condizioni dell'Italia attuale all'interno e nel complesso della politica internazionale, e indicando l'atteggiamento del P.C.S. dinanzi alla situazione da lui delineata. Passando alla illustrazione delle linee di ricostruzione economico-sociale Bruni ha messo in chiaro rilievo quello che può essere l'apporto dei valori del Cristianesimo quali sono presentati e sostenuti dal P.C.S. all'attuazione di una giustizia sociale che significhi il definitivo superamento delle vecchie concezioni demolibèrali e di quelle totalitarie in una democrazia effettiva in cui si realizzi il più possibile l'ideale della fratellanza cristiana sulla base del rispetto assoluto dei diritti fondamentali dell'umanità.

E' stato molto apprezzato il tenore antidemagogico di tutta la manifestazione e dell'oratoria seria e onesta di Gerardo Bruni che è riuscito a comunicare al pubblico una impressione di alta moralità sulle sue idee e sullo spirito del P.C.S.

All'Università per Stranieri

Questa sera alle ore 19,30, ad illustrazione del Corso sul Settecento musicale italiano sarà eseguita «La serva padrona» di G. B. Pergolesi.

Voce dei lettori

Un gruppo di lettori di Ponte S. Giovanni ci scrive:

I lavoratori ed impiegati di questo paese che per primi hanno sollevato la questione del servizio perchè pressati dalla necessità di dover raggiungere tutti i giorni Perugia per lavoro, non possono che giustamente meravigliarsi per l'altissimo prezzo delle corse corrispondenti a L.30 ciascuna.

Se si volesse infatti usufruire del servizio si dovrebbe detrarre dalle quattro o cinque mila lire mensili di stipendio, ben 1800 lire, cifra assolutamente impossibile se si pensa a ciò che resterebbe per il costo della vita.

Ne a diminuire la meraviglia, basta la giustificazione in fondo all'articolo del 25 u.s. e cioè «Che il costo del servizio è rilevantissimo e lo stesso viene attuato per stroncare le illecite speculazioni»; i lavoratori sapevano benissimo quanto contasse un tale servizio e se lo hanno insistentemente richiesto era appunto perchè speravano nell'intervento del Comune per un contributo all'impresa.

Se come dice l'articolo il servizio è stato attuato per stroncare le illecite speculazioni, com'è che l'autobus Bettona-Perugia ha una tariffa da Ponte S. Giovanni a Perugia di L. 22? E' in rimessa l'impresa?

Qui non vi è altra spiegazione: o il Comune di Bettona sovvenziona l'impresa stessa, ed allora non si capisce come il Comune di Perugia, pur in crisi finanziaria, non cerchi di fare altrettanto cercando magari il concorso della Centrale Umbra che viene ad usufruire del servizio stesso per i suoi interessi; o il nuovo servizio rappresenta la illecita speculazione mensionata nell'articolo citato.

A tal riguardo è doveroso chiarire a chi era rivolta l'asserzione di quell'illecita speculazione perchè se con essa si vuol bollare la categoria degli autisti (in massima parte camionisti) noi che da dodici mesi, compreso un inverno durissimo, siamo costretti ad aspettare per due volte al giorno i mezzi di fortuna per venire al lavoro non possiamo in questo caso, che elogiare il 90 per cento di questa categoria che per nulla o per il dono di una sola sigaretta hanno trasportato da Ponte S. Giovanni a Perugi quanti avevano la costanza e principalmente il tempo di aspettare il loro passaggio.

Ora non ci resta che ringraziare questi bravi autisti che fino ad oggi ci hanno in ogni modo favorito, mentre dobbiamo ringraziare in diversa misura le autorità competente che approvano ed istituendo un servizio a tali prezzi ci ha posto nella alternativa di scegliere o la strada di S. Girolamo (più adatta nelle giornate asciutte di Km 5) o quella di Piscille (per i prossimi mesi piovosi di Km. 7).

Giriamo la questione a chi di dovere.

Per una festa popolare nel rione di P. S. Angelo

Alcuni giovani del Rione di Porta S. Angelo che hanno letto con interesse l'articolo di Fido, ci prospettano l'opportunità di organizzare nel loro Borgo una festa popolare che si riallacci alle tradizioni più care e caratteristiche della vita perugina.

Una specie di «Festa dei noantri» adattata e tradotta in dialetto locale.

La proposta ci pare buona e realizzabile, occorre però che le cose si facciano, se si faranno, con una certa dose di buon gusto e di intelligente capacità.

La cittadinanza sarà lieta, per una volta tanto, invece di andare al Frontone, di salire al Corso Garibaldi, per assitere a qualcosa di grazioso e di veramente perugino.

Ci sono a nostro parere delle difficoltà di indole... tecnica (diciamo così) per trovare il luogo adatto per lo svolgimento della festa.. Manca un grande spiazzo ombroso che consenta al pubblico sempre numeroso in questi casi, di poter intrattenersi liberamente senza costrizioni e soffocanti adattamenti di spazio. Via Sperandio non potrebbe servire?

All'opera quindi, noi pubblicheremo di buon grado tutto quello che si riferirà all'iniziativa, i volonterosi progetti e i programmi definitivi.

Vi pregheremmo però se la cosa avrà la sua attuazione, d'invitarvi il nostro melancomico Fido...

Avventure e disavventure

Infortuni sul lavoro

Al Pronto soccorso del Policlinico sono stati medicati:

Eutropio Olmi, di Marco, di anni 15 da Cava della Breccia il quale presentava una ferita da punta al dorso del piede destro. Il colono si feriva con un forcone. E' stato giudicato guaribile in giorni 6.

* * *

Mario Sereni, di Agostino, di anni 28 abitante in via del Geranio il quale mentre era intento al suo abituale lavoro si feriva all'indice della mano destra. Ne avrà per una diecina di giorni.

* * *

Alfredo Tomassini, di Alessandro, di anni 31 è stato pure medicato per avere riportato lo schiacciamento del pollice della mano destra. Il medesimo si procurava la suddetta ferita con un masso di cemento. Guarirà fra una ventina di giorni.

Un audace colpo ladresco

Ignoti, approfittando dell'assenza dei proprietari, mediante chiave falsa penetravano nella abitazione di Miranda Moretti, di Leonardo, da Città di Castello. I ladri dopo avere messo a soqquadro tutti i locali, asportavano vari capi di biancheria arrecando così un danno di circa 40 mila lire. I carabinieri del luogo stanno indagando per rintracciare i ladri.

Zucchero destinato al mercato nero

Una pattuglia di finanzieri in perlustrazione sulla strada Foligno Spoleto fermava di notte il camioncino targa «PS-5455», a bordo del quale venivano rinvenuti 5 sacchi di zucchero, per complessivi quattro quintali, di illegittima provenienza e destinati ad alimentare il mercato nero della Capitale.

I responsabili dell'illecito traffico, tali Sabbatucci Umberto fu Adolfo, Angeli Giovanni e Nanni Nino di Nazzareno, tutti da Pergola (Pesaro) e residenti a Roma, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

L'infortunio di un trebbiatore

Mentre era intento a collocare la trebbia l'operaio Allesandro Vagnetti di Domenico di anni 27 veniva investito da un pezzo di legno al piede sinistro riportando una forte escoriazione.

Ne avrà per una ventina di giorni.

RITI E TRADIZIONI IN UMBRIA

Il Santo anello a Perugia ed il "perdono,, ad Assisi

Le guerre per la sottrazione della Reliquia - I pellegrinaggi alla Porziuncola nella notte dall'1 al 2 agosto

Quando del 30 luglio le comunicazioni erano regolari, a Perugia nella giornata si poteva vedere intorno alla Cattedrale un movimento insolito di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia per assistere all'apertura di un cofano massiccio chiuso da dieci serrature e protetto da grosse inferiate, che custodiscono un'urna contenente un modesto anello di pietra ma di un inestimabile valore spirituale. Si vuole infatti che questo anello servisse al rito ebraico nella celebrazione del matrimonio della Vergine Maria. Come questo anello fosse venuto a Perugia, lo spiega una epigrafe sottostante ad un mezzo busto di pietra, sito nel Chiostro interno della nostra Cattedrale, dove si legge che il frate Fra Winterio dei minori Francescani, sottrasse questa preziosa reliquia dalla Chiesa di S. Francesco a Chiusi ove si trovava esposta alla venerazione dei fedeli del tempo. Infatti nelle catacombe di Chiusi si nota una iconografia raffigurante una matrona romana a nome Mustiola, con in mano un nastro dal quale pende un anello, che la tradizione vuole sia lo stesso che servì agli sponsali della Vergine ed in tutto simile a quello venerato nella nostra Cattedrale.

L'11 luglio 1473 questo anello fu ricevuto in possesso, dalle mani di fra Winterio, dai Magistrati di Perugia, che gelosamente lo custodirono, nonostante le guerre che quei di Chiusi e di Siena mossero a Perugia per riaverlo; e ciò fino a che il Papa, allora regnante, Sisto IV, riconosciutane l'autenticità, non ne sanzionasse il possesso definitivo a Perugia. Grandi feste accolsero questa deliberazione Papale. Per vari giorni luminarie e cerimonie religiose tennero viva la gioia dei perugini. La solennità delle cerimonie chiamò a Perugia da ogni parte d'Italia e dall'estero gran folla di pellegrini, i quali mercè numerose grazie ricevute per la venerazione di questo Anello, si succedettero numerosi ogni anno, specie quelli rimasti fedelissimi dell'Abruzzo, delle Marche e del Lazio.

Questi numerosi pellegrini da Perugia, poi, si trasferivano a S. Maria degli Angeli, in quel di Assisi, per usufruire del «Perdono», che il Poverello di Assisi ottenne dalla misericordia di Cristo per tutti i fedeli che dal tramonto dell'1 al 2 agosto visitassero in speciali condizioni spirituali la Cappella della Porziuncola.

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione dei Commercianti

Per il giorno Sabato 4 Agosto p.v. alle ore 16 precise, presso la sede dell'Associazione dei Commercianti della Provincia di Perugia in Piazza Danti 4, è convocata l'Assemblea Generale dei Soci per l'esame e la discussione del seguente ordine del giorno:

Relazione del primo semestre di gestione; Comunicazione dell'avvenuta trasformazione dell'Associazione Provinciale dei Commercianti di Perugia in Federazione fra le Associazioni Libere dei Commercianti della Provincia di Perugia; Conseguenti emendamenti allo Statuto dell'Associazione Commercianti di Perugia; Esame del programma da seguire per l'elezione delle nuove cariche sociali; Nomina degli «Scrutatori» per tali elezioni che avverranno nei giorni 11, 12, 13, 14 agosto p. v.; Elezioni dei Sindaci e dei Probiviri; Varie.

In considerazione della notevole importanza che l'Assemblea riveste si confida sulla presenza totale dei convocati, avvertendo che trascorsi 30 minuti dalla convocazione, l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

I commercianti non ancora associati per poter partecipare alle votazioni dovranno presentare la propria adesione presso la Sede dell'Associazione, la quale riceverà le medesime sino alle ore 12 del giorno 14 agosto p. v.

Spacciandosi per agente di P.S. commette una serie di truffe

Si fa consegnare grosse somme di denaro e indumenti vari da famiglie di prigionieri promettendo di farli recapitare a questi ultimi nei campi di concentramento

Un nuovo ed ignobile sistema di truffa è stato escogitato dal noto pregiudicato perugino Marcello Pedini, il quale con una infinità di raggiri, riusciva a derubare diversi famigliari di prigionieri di guerra.

Giorni addietro, infatti, il truffatore si presentava sotto falso nome a certo Basilio Bocci fu Cesare, abitante in via Sperandio n. 367, dandogli ad intendere di essere un agente di P.S. addetto al comando di un nucleo prigionieri, e di provenire da Verona ove aveva avuto occasione di conoscere il figlio del suddetto colà prigioniero in attesa di rimpatrio, il quale stava bene e mandava saluti ai suoi cari.

Il malfattore asseriva inoltre che il prigioniero gli aveva dato l'incarico di portargli alcuni vestiti ed una somma di denaro. Il padre, contento delle buone notizie avute, consegnava all'individuo la somma di lire 5000 ed alcuni vestiti, sicuro che sarebbero stati recapitati a suo figlio.

Inoltre il Pedini prometteva al Bocci che nel termine di otto o dieci giorni avrebbe fatto rimpatriare il prigioniero che si trovava alle sue dirette dipendenze. Ma passavano più di venti giorni ed il figlio del suddetto non tornava. Perciò il Bocci sospettando di essere stato truffato denunciava il fatto alla Squadra Mobile della locale Questura. Frattanto al malcapitato genitore, giungeva una lettera di suo figlio, impostata a Taranto, e ciò lo convinceva quindi maggiormente di essere stato gabbato. La Squadra Mobile, iniziava prontamente le indagini per giungere al rintraccio del truffatore. Infatti, qualche giorno dopo, il dott. Albanese coadiuvato dal maresciallo Primadei e dall'agente Innocenzi, riusciva ad acciuffare il malfattore mentre questi sostava in Piazza Matteotti ad osservare le merci esposte sulle bancarelle, meditando forse altre truffe. Accompagnato subito in Questura e sottoposto a lungo interrogatorio negava recisamente l'addebito mossogli: anzi inventava un monte di frottole che potevano sembrare veritiere data la disinvoltura con cui venivano esposte. Naturalmente il dott. Albanese, non lasciandosi convincere, metteva alle strette il truffatore obbligandolo a confessare i suoi reati. In seguito a ciò si veniva a conoscenza che il Pedini, oltre alla truffa commessa ne aveva effettuate diverse altre, adottando lo stesso sistema. A Montebello di Perugia, per esempio, aveva truffato anche una povera donna dandole ad intendere di portarle notizie del figlio. Dalla Squadra Mobile è stata rintracciata anche parte della refurtiva nascosta in via Baldeschi n. 6 ed in via del Verzaro n. 9.

Ora il Pedini si trova recluso recluso nelle locali carceri.

Ciombolini-Massi sabato prossimo al Mercato coperto

Sabato prossimo avrà luogo ai piani centrali del Mercato Coperto l'annunciata attesa riunione pugilistica, organizzata dal Circolo Pugilistico Perugino, ed imperniata sul confronto professionistico pesi piuma Massi Quinto di Terni contro Ciombolini Mario di Perugia in otto riprese di 3 minuti; oltre al gran campanilismo esistente tra i due maggiori centri dell'Umbria, l'incontro riveste senz'altro importanza nazionale poichè il vincitore avrà domenica sera fatto un passo importantissimo verso il titolo italiano della categoria. Giunge notizia da Terni della scrupolosità con cui Massi si allena e ciò sta ha dimostrare l'importanza dell'incontro; d'altra parte Coimbolini dopo la brillante vittoria riportata sul quotato anconetano Senatori, non ha perduto un giorno di allenamento e in queste sere termina la sua preparazione con altrettanta scrupolosità. Dunque l'incontro, sia per l'importanza della posta in palio, sia per l'antagonismo esistente tra i due avversari, si presenta tra i più emotivi e d'attualità.

Nel campo dilettantistico una rappresentativa del C.P.P. sarà opposta a quella dell'Unione Pugilatori ternani. Roberto Canestrelli, la colonna n. 1 del C.P.P., sarà opposto a Turrioni col quale ha disputato 2 incontri, terminati entrambi alla pari, una volta a Terni (Canestrelli aveva chiaramente vinto) e l'altra a Perugia (anche nel 2. incontro superiorità di Canestrelli); pertanto si avrà la bella: Canestrelli o Turrioni?

Giuseppe Galileo, la colonna n. 2 del C.P.P., avrà per avversario quel Capotosti che brutti guai ha combinato al «torello» Balucani. De Lillo, Manderini, Sposini, Boccolini e la recluta Tosti saranno opposti rispettivamente a Benedetti, Pandolfi, Testarella, Salamoni e Bertini.

CICLISMO

La corsa "Peppino Evangelisti,,

Domenica, organizzata dal Veloce Club Perugino, sarà disputata una gara ciclistica per dilettanti e allievi, sul percorso Perugia Frontone - Monteluce - Pretola - Ponte Valleceppi - Ponte S. Giovanni - Bivio Madonna del Piano - Montebello - Perugia Frontone da ripetersi tre volte per un totale di 70 km.

La partenza dei concorrenti avrà luogo al Frontone alle ore 16,30. Durante il percorso fuzioneranno dei controlli volanti e segreti. Numerosi sono i premi messi in palio tra i quali figurano quelli speciali di traguardo per la somma complessiva di L. 20.000 di cui L. 3,000 al primo classificato, L. 2.500 al secondo e L. 2.000 al terzo.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Veloce Club Perugino.

Riattivazione servizio telegrafico

Si comunica che, con effetto immediato ed alle stesse condizioni vigenti per l'Alta Italia, è stato riattivato il servizio telegrafico con le città di Trieste, Pola, Gorizia e con le località delle Provincie stesse sotto il controllo degli Alleati.

I telegrammi urgentissimi sono ammessi solo per le città di Trieste e Pola.

L'U.D.I. per i figli del popolo

La Sezione Donne Italiane invita tutte le mamme, a portare alla Sezione, via Fratti 2, indumenti usati. Le mani operose e amorose delle donne ne faranno uscire pantaloncini, vestitini, cappottini per i bambini.

L'ufficio resta aperto ogni lunedì dalle ore 17 alle 20.

Il bollettino metereologico

ROMA, 31

Dati del giorno 31 luglio

Previsioni del tempo sull'Italia, valevoli fino alle ore 12 di domani: Cielo generalmente sereno, con leggeri temporanei annuvolamenti. La temveratura permane elevata. Leggermente mosso il Tirreno; calmi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime registrate nelle passate ventiquattro ore: Torino 22-33; Milano 20-33; Padova 20-31; Genova 22-30; Bologna 20-37; Firenze 24-35; Roma 21-37 Napoli 30-34. A Perugia: Temp. massima 33.9; Temp. minima 19,5; Temp. media 26.95.

Distribuzione datteri

La Sezione Provinciale Alimentazione di Perugia comunica che sono in vendita, presso i locali esercenti, datteri al prezzo di L. 11,50 il chilogrammo.

Nozze

Giovedì 26 luglio u. s. si sono uniti in matrimonio il Prof. Giovanni Sparaciari con la Signorina Rina Galvani. La cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa di S. Maria Infraportas.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «Gli eroi del mare»
Cinema Etrusco il film «Dolce inganno»
Teatro Turreno: il film «Abramo Lincoln»

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - lun. mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi»
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8.30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
— part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven. sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.15 - «Tre Archi».
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
Passignano sul Trasimeno - part. ore 17 - tutti i giorni meno festivi - arr. ore 9 - Via delle Prome.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov. - arr. 8 - «Tre Archi».

Vita delle Province

Una Società Filarmonica Spoletina

SPOLETO, 31

Si è costituita in Spoleto la Società Filarmonica Spoletina che ha per iscopo la diffusione, tra le masse, dell'arte musicale mercè la costituzione ed il sovvenzionamento di un corpo corale ed orchestrale. L'iniziativa oltre che riprendere le gloriose tradizioni artistiche della città, tenderà a migliorare sempre più il grado di elevazione spirituale dei suoi cittadini attraverso la Lirica, Concerti, Conferenze ecc.

La razionale scelta dei programmi, la buona esecuzione, la stessa internazionalità della musica saranno, in un prossimo futuro, fattori sostanziali per il raggiungimento di quelle mete che sono nei desideri di tutti: Pace, Fratellanza, Prosperità.

In un mondo più buono libero, in questa nostra Italia travagliata da sì immani sciagure, la Filarmonica Spoletina potrà dare il suo modesto contributo per una sana ricostruzione morale e spirituale.

Lo sviluppo, la continuità, la vita stessa dell'istituzione dipenderanno dal numero dei soci, dalle adesioni di Enti e dall'appoggio morale e finanziario delle Autorità.

La Direzione artistica verrà affidata al M. Franceschini Sandro, Direttore della locale Scuola Comunale di Musica.

Gran numero di Orchestrali e Corali hanno dato la loro adesione disinteressata.

Le adesioni si ricevono presso gli Uffici della «Pro Spoleto».

La morte di P. Cherubino Ortica a S. Maria degli Angeli

S. MARIA degli ANGELI, 31

A qualche giorno di distanza dalla immatura perdita del R. P. Matteucci, un altro grave lutto ha colpito i Francescani della Porziuncola. Ieri mattina è deceduto nella infermeria del convento il M. Rev. P. Cherubino Ortica, ex ministro provinciale, Lettore Generale di Fisica e Matematica, Commissario di Terra Santa.

La sua semplicità francescana, la sua preziosa valentia didattica, lo hanno reso noto negli ambienti scolastici religiosi e laici ove era apprezzatissimo per la chiarissima lucidità di espressione e di insegnamento.

Quanti lo conobbero e, sopratutto, quanti beneficarono della sua opera, si associano in questo momento al dolore che turba la comunità francescana.

Ritorno di Uffici governativi a Cascia

CASCIA, 31

Siamo lieti di annunciare che per interessamento delle nostre Autorità Comunali, sono tornati gli Uffici del Catasto e del Registro conforme ai desideri ripetutamente espressi da tutta la nostra popolazione. Nel mentre restiamo in attesa della riapertura della Pretura ugualmente attesa e più volte promessa, ci compiacciamo con il Sindaco e con gli altri autoreli cittadini che con successo affrontano e risolvono i maggiori problemi del nostro paese.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

IL GIORNALE DELL'UMBRIA è in vendita a Roma presso l'Edicola di piazza S. Silvestro

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società pro la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la per.
VENDESI n. 4 camere d'aria per Balilla, come nuove al prezzo di L. 4.500 ciascuna, misure: due 4.25-17 oppure 4.50-17, una 4,00-17, una 4.00-15. Rivolgersi Impresa Bianchi.

Occasioni e Varie L. 3 la per.
OCCASIONE - Motore elettrico Siemens 10 HP, 220 Volts, 50 periodi semi nuovo vendesi L. 50.000. Telefonare 2181 Perugia.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la per.
VENDESI presso Cenobio Camaldoli (Casentino) villetta stile rustico piani due, vani sette, terrazza panoramica, giardino mq. 1.000, prezzo convenire. Rivolgersi Studio Maestrini, Tel. 72-81, Perugia.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO L. 2 la per.
CERCASI occupazione, in qualsiasi Azienda, di fattore, perito agrario. Rivolgersi Impresa Bianchi.

Giornali della Toscana

FIRENZE:
«Il Nuovo Corriere» Quotidiano d'informazioni
«La Patria» Quotidiano per l'esercito
«Film Rivista» Settimanale Radio-Cinema-Teatro
«Prisma» Settimanale culturale
«Giovani» Settimanale orientamento cristiano della gioventù
«La Settimana dei Ragazzi» Settimanale a colori
«Il Mondo» Quindicin. scienze-arti-lettere-musica

LIVORNO:
«Il Tirreno» Quotidiano d'informazioni

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla concessionaria unica

S. P. I.
PERUGIA - P.zza IV Novembre 22
FIRENZE - Via Martelli 2
LIVORNO - Via Ricasoli 39
ROMA - Via del Parlamento 9

Il sistema migliore e più economico per avere a domicilio con la massima regolarità
Il Giornale dell'Umbria
è quello dell'abbonamento.
Il prezzo per un anno è di L. 750
» per un semestre » 385
» per un trimestre » 205
L'importo dovrà essere inviato all'Amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» Via Danzetta 6, Perugia, oppure versato sul conto corrente postale 19713.

Banca Popolare di Credito
Via Danzetta 2c - Tel. 12-134
La sottoscrizione di
Buoni del Tesoro 5%-1950
è stata riaperta anche presso i nostri sportelli
SOTTOSCRIVETE
per garantire il vostro denaro e per collaborare alla ricostruzione del paese

Pogosan
Specialità da usarsi dopo la rasatura per tonificare la pelle e togliere l'irritazione provocata dalla lama del rasoio.